

Comunicato per i media

Aiuto alle vittime dopo l'incendio di Crans-Montana: passaggio dall'aiuto immediato all'aiuto a più lungo termine

In seguito all'incendio divampato nel bar *Le Constellation* a Crans-Montana, in cui hanno perso la vita 41 persone e sono rimaste direttamente o indirettamente coinvolte varie centinaia di persone, numerosi consultori dell'Aiuto alle vittime di reati (consultori LAV) si sono attivati per fornire sostegno e accompagnamento. Dopo la fase di aiuto immediato, estesa a tre mesi considerata la vastità del dramma, si passa ora all'aiuto a più lungo termine previsto dalla legge concernente l'aiuto alle vittime di reati (LAV), in cui si terrà conto in modo particolare della capacità finanziaria delle vittime per determinare l'entità delle prestazioni che sarà assunta dai consultori LAV. Le vittime e i loro familiari sono stati informati oggi sulle modalità di questa transizione e sul prosieguo dell'accompagnamento garantito dai consultori LAV.

L'incendio nel bar *Le Constellation*, a Crans-Montana (VS/Svizzera) ha provocato oltre 400 vittime. 41 persone hanno perso la vita, in centinaia hanno riportato gravi ustioni e molte altre, tra cui anche testimoni dell'evento e personale di soccorso, sono stati esposti a questo dramma, subendo un intenso trauma psicologico.

Consultori LAV attivati per aiutare le vittime

Quando succedono eventi simili, la Svizzera può fare affidamento sulla legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati (LAV). Per attuarla, ogni Cantone dispone di almeno un consultorio LAV, presso il quale lavorano assistenti sociali, giuristi, psicologi, personale amministrativo ecc. Queste strutture sono finanziate dal Cantone.

Nel caso del dramma di Crans-Montana, la scelta del consultorio di riferimento è dipesa dal luogo del domicilio della vittima o da quello in cui era ospedalizzata. Numerosi consultori LAV si sono attivati mobilitando risorse supplementari per offrire consulenza, sostegno e la massima disponibilità possibile. Queste strutture hanno anche finanziato le prime prestazioni di aiuto immediato per l'alloggio, il trasporto, l'assistenza psicologica e giuridica ecc. Per le persone domiciliate all'estero, inoltre, i consultori LAV sono stati gli interlocutori principali dei dispositivi di coordinamento internazionale.

Valutazione della capacità finanziaria per determinare l'aiuto a più lungo termine

In data odierna le vittime e i familiari delle persone decedute sono stati informati dell'importante passaggio dalla «fase di aiuto immediato» alla «fase di aiuto a più lungo termine». In questa transizione è prevista una valutazione della capacità finanziaria della vittima o dei suoi familiari: più questa capacità è limitata, maggiore sarà la partecipazione alle spese. Dopo il 31 marzo 2026, l'aiuto LAV sarà decrescente, e il suo sostegno cesserà completamente in caso di capacità finanziarie elevate, conformemente a quanto previsto dal quadro normativo (art. 6 LAV; RS 312.5 e art. 1–3 OAVI; RS 312.51).

In questo contesto occorre tenere conto di tre elementi fondamentali:

- **il principio di sussidiarietà:** la LAV interviene secondo il principio di sussidiarietà. Nella legge è infatti sancita la volontà di aiutare le persone in situazione di precarietà economica che, a causa risorse finanziarie insufficienti, non potrebbero quindi ritrovare la propria autonomia o avrebbero più difficoltà a fare valere i propri diritti. L'aiuto previsto dalla LAV viene a sostegno dunque quando altri meccanismi finanziari di primo livello (assicurazioni malattie, assicurazioni contro gli infortuni, assicurazioni private, debitori, autori del reato ecc.) non intervengono.
Per le vittime di Crans-Montana, l'esame del principio di sussidiarietà è stato finora rimandato. Ciò significa che i consultori LAV, a oggi, si sono fatti carico di tutte le richieste di aiuto finanziario per le vittime riconosciute e delle spese previste dalla legge quali le spese di alloggio, trasporto, assistenza psicologica e giuridica ecc. Nei prossimi mesi i consultori LAV si rivolgeranno agli altri dispositivi (assicurazioni contro gli infortuni, assicurazioni malattie ecc.) per ottenere il rimborso delle spese di cui questi ultimi avrebbero dovuto farsi carico;
- **il prolungamento dell'aiuto immediato e la considerazione della capacità finanziaria delle vittime:** sebbene le prestazioni dell'aiuto immediato siano di solito chiaramente circoscritte (prevedono, per esempio, un massimo di 35 giorni per quanto concerne l'alloggio), per le vittime di Crans-Montana è stato deciso di estenderle a tre mesi, fino al 31 marzo 2026. Inoltre le vittime che, alla fine di marzo, saranno ancora ospedalizzate potranno beneficiare dell'aiuto immediato (per le spese di alloggio e di assistenza psicologica) fino a quando saranno dimesse. Per quanto concerne le persone rientrate a casa o in fase di riabilitazione, dopo il 31 marzo 2026 sarà effettuata una valutazione della loro capacità finanziaria, che servirà a determinare l'aiuto che spetta loro;
- **accompagnamento per le pratiche burocratiche:** i consultori LAV continueranno ad accompagnare le vittime per aiutarle a sbrigare le varie pratiche amministrative necessarie, in Svizzera e all'estero; a questo proposito hanno trasmesso loro un apposito documento informativo, disponibile in quattro lingue (FR, DE, IT, EN) anche sul sito <https://opferhilfe-sch-weiz.ch/it/>. Le vittime che desiderano informazioni complementari possono rivolgersi al consultorio LAV che si occupa del loro dossier.

> Scaricare l'opuscolo online

Per maggiori informazioni:

Presidente del Consiglio di Stato **Mathias Reynard**,
presidente CDOS

Tel.: +41 27 606 22 00

E-mail: mathias.reynard@admin.vs.ch

Gaby Szöllösy, segretaria generale CDOS

Tel. +41 31 320 29 95

Cell. +41 76 336 47 98

E-mail: gaby.szoelloesy@sodk.ch

Roland Favre

Resp. Dell'Ufficio di coordinamento delle prestazioni sociali

Tel. +41 27 606 48 77

E-mail : roland.favre@admin.vs.ch